

Pugliesi nel mondo. Vendola: "Occorre ricordarci cosa eravamo noi"

«Noi che fummo fuggiaschi, pellegrini e migranti, dovremmo occuparci di fuggiaschi, pellegrini e migranti di oggi con più umanità e con più consapevolezza. Di fronte ad un migrante dovremmo sapere come comportarci ricordando cosa eravamo noi, quando partivamo con le valigie di cartone, quando andavamo a lavorare e spesso a morire nelle miniere di carbone».

Lo ha detto il Presidente della Regione Puglia **Nichi Vendola** partecipando questa mattina alla conferenza stampa di presentazione delle iniziative organizzate, in occasione della Fiera del Levante, dal servizio Internazionalizzazione/ Pugliesi nel mondo.

«Ricordare cosa è stata la migrazione - ha continuato Vendola - è un modo importante per costruire politiche migliori nei confronti dei migranti. Purtroppo l'Italia è un paese che, ad un certo punto, ha cancellato la storia dei propri migranti e, come se avesse perso la memoria, ha potuto persino partorire leggi che hanno profumato di razzismo nei confronti dei nuovi poveri, quelli cioè che vedevano nella nostra Italia quello che per noi era nel dopoguerra l'America. Siamo diventati l'America degli altri, di quelli più poveri di noi».

Per Vendola «intensificare i rapporti con le comunità dei Pugliesi nel mondo è molto utile per noi».

«Dobbiamo costruire reti di conoscenza e ha sottolineato Vendola - dobbiamo interrogarci sugli italiani e sui pugliesi che, ad esempio, a causa delle crisi che hanno attraversato l'intero mappamondo, sono finiti in condizioni di povertà. Ci siamo occupati di come aiutare i pugliesi a rientrare in Puglia. Ci siamo occupati dei pugliesi travolti dalla crisi in Argentina o dei pugliesi in difficoltà in Venezuela, piuttosto che in Brasile. Naturalmente con misure molto piccole perché la dotazione finanziaria di questa avventura è limitata, ma tutto questo ci aiuta a capire che cosa siamo».

«Noi siamo non soltanto quello che è qui, all'interno del recinto della regione Puglia e ha aggiunto il Presidente Vendola - siamo molto di più, siamo la Puglia sparpagliata per il mondo, la Puglia della diaspora, la Puglia dei migranti, le loro storie sono storie di Puglia. Noi vogliamo che continuino a sentirsi pugliesi. Annodiamo i rapporti con loro e ha concluso il Presidente - costruiamo una relazione. Dobbiamo sentire viva non solo la Puglia dentro la Puglia, ma dobbiamo sentire viva e nostra, tutta la Puglia che è in giro per il mondo».

L'Ufficio Stampa